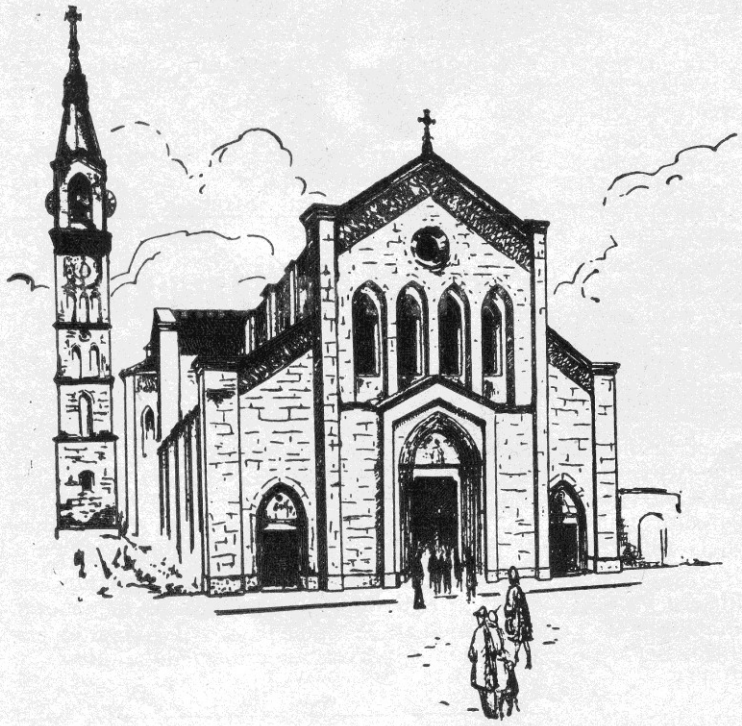

Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B. V. IMMACOLATA

GIUGNO 1976

CORAGGIO E COERENZA

Carissimi,

vorrei che questo bollettino potesse essere letto prima della scadenza così importante del 20 giugno. Vogliate leggere fino in fondo queste parole, anche se in altra parte del giornale sono trattati gli stessi argomenti. Cito dal documento della presidenza della Conferenza Episcopale Italiana dell'ultimo 11 maggio, per coloro che, anche nella nostra comunità cristiana, sembrano aver abbandonato ogni fiducia ed essersi persi completamente di coraggio:

E' questa, un'ora delicata e determinante per la storia del nostro Paese. Sono seriamente in gioco i grandi valori della vita umana, del suo ordinato sviluppo personale, familiare, sociale e religioso, dalla libertà alla giustizia, dalla garanzia per una retta educazione e un dignitoso lavoro, all'ordinamento di una convivenza sicura.

A noi pare che il più urgente dovere sia quello di allontanare dal nostro spirito ogni tentazione di smarrimento e di apatia, di rassegnazione e di fatalismo, che costituirebbero il più grave pericolo nella già grave situazione del momento.

Non ci nascondiamo, certamente, le reali molteplici difficoltà, le deviazioni e gli errori; ma crediamo che, nel nostro Paese, non manchino, tuttora, ampie possibilità di ripresa e forti energie di bene, che trovano la loro radice nella fondamentale sanità di persone, di famiglie, di gruppi e movimenti, di tante istituzioni.

Pertanto, ci sembra che occorra riprendere coscienza della necessità di una responsabile partecipazione di tutti agli impegni richiesti dalla situazione.

Nessuno si illuda e nessuno si chiuda in se stesso. Nessuno può sentirsi esonerato, in questo momento, dall'assumere i propri compiti precisi, per collaborare a tradurre in atto gli ideali cristiani e le aspirazioni di un'autentica promozione umana.

Quanti sono discepoli di Cristo, in particolare, vogliano inserirsi attivamente nel tessuto sociale e sappiano testimoniare quegli originali principi, per i quali gli uomini sono davvero liberi e davvero sono chiamati a vivere nella fraternità e nella pace.

Ai nostri fratelli di fede, maggiormente sensibili agli impegni del momento, rivolgiamo perciò un vivo appello perché vogliamo evitare scelte che sono in aperto contrasto con il

messaggio cristiano e che possono mortificare la comunione ecclesiale.

A tutti i membri delle nostre comunità, nella linea delle dichiarazioni più volte fatte anche di recente (cfr. la «dichiarazione del Conglio Permanente della CEI in data 13 dicembre 1975, il «messaggio» dello stesso Consiglio in data 6 febbraio 1976 e il «comunicato» della Presidenza della CEI del 9 aprile 1976), noi, nella nostra qualità di Pastori, ricordiamo il dovere di fare opzioni coerenti e di evitare i rischi derivanti da ideologie e da movimenti i quali, per loro intrinseca natura o per circostanze storiche, sono inconciliabili con la visione cristiana dell'uomo e della società e non danno garanzia per una promozione integrale della persona e della comunità.

Invitiamo, inoltre, tutti i cristiani, a non disperdere le loro energie, a testimoniare insieme i loro impegni morali e civili e ad operare con geniale ed autentica originalità, alla luce della fede e della dottrina della Chiesa.

E per coloro che sono abituati a cambiare direzione ad ogni soffiar di vento, perché si rinsaldi in loro una coerenza veramente di marca cristiana, dal discorso del Presidente della CEI, card. Poma:

«In risposta a numerose richieste provocate dagli sconcertanti atteggiamenti di alcuni cattolici, di cui ha dato notizia la stampa di questi ultimi giorni, nel desiderio vivissimo di essere ancora ascoltati dai suddetti nostri fratelli, con la carità e la preoccupazione pastorale che ci urge in cuore (cfr. 2 Cor. 5, 14), compiamo verso tutti i fedeli il servizio di verità e di amore, doveroso e doloroso, con alcuni richiami.

«Ricordiamo nuovamente anzitutto, l'inconciliabilità teorica e pratica fra cristianesimo e comunismo ateo, e, di conseguenza, tra la professione della fede cristiana e l'adesione, il favoreggiamento o il sostegno a un autentico movimento marxista, anche quando si affermi di non condividerne l'ideologia.

«Non possiamo non denunciare la gravità del turbamento che il gesto di questi nostri fratelli, ponendosi in clamoroso contrasto con le indicazioni dei Pastori che reggono con responsabilità, per divina missione la Chiesa di Dio (cfr. Act. 20, 28), opera nella comunità dei credenti.

«Con sofferenza profonda, inoltre, ci sentiamo costretti ad invitare quanti, pur fraternamente avvertiti, intendono perseverare nel loro proposito, a considerare le leggi che disciplinano, con logica interna, la comunione ecclesiale e la sua infrazione.

«In un momento tanto grave e difficile, il nostro è paterno monito e accorato appello a dare testimonianza concorde, in coerenza di vita e di azione, dell'unica fede e della piena comunione, che solo consentono la legittima partecipazione all'unica Eucarestia e la collaborazione alla unica missione evangelizzatrice e liberatrice nella Chiesa di Cristo».

L'invito del «poi» è per tutti indistintamente a vivere con coraggio e coerenza la nostra fede.

Il Parroco

Giornata dell'ammalato

E' stata celebrata il giorno 16 dello scorso maggio. E' stata una vera consolazione per molti ammalati, poter tornare ancora una volta nella loro chiesa a pregare e a ricevere la benedizione del Signore. L'interessamento di molti parrocchiani, specialmente giovani, è stato gradito dai malati, molti dei quali hanno avuto espressioni di commosso ringraziamento.

La statuetta, donata loro dal Parroco, alla fine della S. Messa, tutti ora la tengono al capezzale, anche come segno del ricordo che la comunità parrocchiale ha di loro!

Oratorio Maschile - DECENNIO

Ricorre quest'anno, precisamente il giorno 28 giugno, il X anniversario di ordinazione sacerdotale di D. Franco.

Non intendiamo fare una lunga rievocazione della sua opera nella nostra parrocchia (perchè i suoi 10 anni di sacerdozio, coincidono con la sua permanenza tra di noi).

Vogliamo solo, dare rilievo al fatto che ci sembra più rilevante nel suo modo d'agire: la costante preoccupazione di crescere e far crescere tutti noi, nella fede; e ciò ha portato alcuni di noi a responsabilizzarsi anche nell'ambito della vita parrocchiale.

In questa prospettiva di fede, anche le strutture ricevono il loro vero significato e valore; e, nel testimoniarci la priorità della fede, pensiamo che D. Franco abbia voluto farci capire che anche l'istituzione è un dovere al quale ogni appartenente alla comunità deve dedicarsi con passione e amore, perchè attraverso a questi gesti si può capire come la fede non sia riducibile al culto, ma sia una novità (quella dell'incontro con Cristo) che invade con la sua pienezza tutta la vita.

Per questo noi ringraziamo D. Franco e gli auguriamo sinceramente che il Signore lo faccia progredire nella fede, con tutta la comunità parrocchiale.

I giovani dell'oratorio

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

Oratorio femminile Centro Giovanile

Quest'anno per il mese di maggio, le oratoriane fino alla 3.a media, hanno un momento di preghiera in Parrocchia tutto per loro. Potrebbero essere molte di più, ma il numero delle presenti è certamente superiore a quello degli anni scorsi quando l'unica funzione mariana era alle 20,30.

La cosa bella è che mentre ci si sforza di conoscere Maria attraverso la Parola del Vangelo, s'impara a recitare con fervore la decina del Rosario e soprattutto si ha la possibilità di ricevere Gesù. E' tutto molto bello anche perchè le preghiere sono spontanee e le piccol, in particolare, non hanno vergogna di andare all'altare per chiedere semplicemente molte cose a Gesù e alla Madonna.

La grande disgrazia che si è abbattuta sul Friuli le ha rese sensibili e molte hanno portato un'offerta in denaro che hanno offerto in un momento di preghiera. Saper rinunciare a qualcosa della mancia della domenica è già un passo verso l'altro, verso chi soffre, verso chi non ha tutto come noi.

Ora passiamo allo sport nell'oratorio. Se nell'ultimo numero si è parlato di «coppa regionale», ora, con gioia di tutte le sportive, dobbiamo scriverlo, anche se Binzago lo sa, che la Squadra RAGAZZE A (2.a e 3.a media), ha vinto a Padova le «NAZIONALI»!! Sono tornate a casa con la coppa dei campioni, in più una coppa per la squadra «più giovane». Di questo non gode solo l'allenatrice e le sportive, ma anche i genitori sono soddisfatti (a questi diciamo un «grazie» per averci aiutate a sostenere le spese...!). Noi siamo convinte dell'affermazione di Don Bosco: «Lasciate che i giovani ridano, giochino, scherzino, schiamazzino... purchè non commettano peccati». E se lo sport può aiutare, anche nel mondo di oggi, a essere buone, noi ben volentieri spendiamo tempo, fatiche, denari per questo!

Bravissime le nostre «RAGAZZE» e, come già abbiamo fatto, auguriamo loro d'essere sempre un «gruppo» unito non solo per vincere le partite di basket, ma per un «andare avanti nel bene!».

Le domeniche trascorrono così movimentate tra il «cercare di vivere la Parola di Dio», il «preparare il momento di preghiera», sempre con gioia, il giocare, l'impegnarsi nel torneo primaverile... Ma non solo alla domenica si vive all'Oratorio... Ogni giorno si alternano bambine e ragazze per il «catechismo», l'ora più importante per la formazione cristiana!

E' ricordiamolo già ora, l'ORATORIO NON VA MAI IN FERIE! Terminate le scuole sarà sempre aperto al pomeriggio. Non state per le strade... Nel vostro Oratorio avrete modo di giocare e pregare...

Un'altra bella notizia non possiamo tacere: «Caino e Abele», il Recital musicale nato l'anno scorso... è ancora «vivo». Le richieste continuano e, anche se alle volte ci sentiamo stanche, non diciamo mai di no.

Il giorno 12 maggio lo abbiamo rappresentato per la nostra MADRE GENERALE, la quale l'ha apprezzato e ha lodato la perfezione dei personaggi e soprattutto la compostezza del coro che, solo, dà una «testimonianza».

Concludiamo con le parole che un'oratoriana ha rivolto alla Madre e che vorremmo fossero parole e convinzioni di tutte perchè, solo così, la nostra fatica non sarà stata è non è vana:

«Caino e Abele è stato l'occasione per vivere in un modo «nuovo» l'oratorio, per costruire e rinsaldare amicizie, per imparare a ricevere e a dare...

...Quando l'abbiamo rappresentato... sentivamo di aver detto «qualcosa», che la nostra esibizione non era puramente artistica ma una testimonianza di fede. Il canto, la musica, le immagini di questo lavoro hanno avuto il potere di entusiasmarci, a volte di scuoterci da quel torpore nel quale troppe volte ci piace cullarci perchè ci fa comodo; «Caino e Abele» ci ha costretto a fare un punto sulla nostra vita, a revisionare certi nostri comportamenti... Ogni volta che lo rappresentiamo vogliamo che sia *sempre* come la prima volta e in effetti, sempre, troviamo uno spunto nuovo di riflessione e di meditazione...».

CALENDARIO PARROCCHIALE

SS. Messe

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 6,30; 8; 10; 11.30; 18.

Ore 15: Vesperi (alla terza domenica: adorazione eucaristica).

Nei giorni feriali: ore 6,30; 8,30; 20,30.

Battesimi

Ore 16 della seconda e quarta domenica di ogni mese.

Perchè sia possibile la preparazione dei genitori è necessario che si avverta il Parroco almeno otto giorni prima.

Preparazione al Matrimonio

Perché questa preparazione possa avvenire in modo adeguato, occorre che i fidanzati si presentino al Parroco almeno tre mesi prima.

IN GIUGNO

3-7 Festeggiamenti in onore di S. Maria (v. numero precedente).

17 Giovedì. Solennità del Corpo e del Sangue di Cristo. Processione Eucaristica.

28 Sabato. Ore 20,30 S. Messa nel 10° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di D. Franco.

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia delle rispettive famiglie per la nascita alla vita e alla grazia di:

Claudia Basilico di Marino; Piera Bonfanti di Mario; Lucia Pignatiello di Pietro; Manuela Bertelli di Roberto; Omar Glavina di Armando; Maurizio Motta di Vittorio.

Porge l'augurio di ogni bene con la preghiera che le difficoltà della vita non intacchino mai l'amore benedetto da Dio, alle famiglie nuove di:

Emilio Novati e Ambrogina Colombo; Santo Saggese e Franca Maddalone; Luigi Morandi e Anna Vaiana; Oscar Bonato e Rosa Borgonovo; Mario Citterio e Graziella Lato; Mauro Barbari e Loredana Cermenati; Pasquale Schiavone e Anna Maria Cermenati; Oreste Crippa e Rita Mornata.

E, unendosi al dolore dei familiari, invoca da Dio la pace per i defunti:

Matilde Borgonovo, a. 69; Genoveffa Maria Ronchi, a. 90; Giuseppe Menegardi, a.76.

Offerte

Per i mosaici commemorativi e le opere in S. Maria: L. 3.666.000. Per i terremotati del Friuli L. 2.062.250. Offerta pasquale (prima raccolta) L. 1.800.000. Opera Parrocchiale Assistenza: Arosio: 7000; Donghi 8.500; Migliavacca 8.800; Rigamonti 5.900.

A tutti grazie di cuore!

Il Signore ha cura di me

Il Signore ha cura di me.
Perché mi dovrei preoccupare?
Mi dà il cibo
per lo spirito e per il cuore,
anche se nessun altro
sazia la mia fame.

Anche quando mi sparisce fra le dita
tutto il resto,
tutto ciò che gli uomini
mi danno da mangiare.

Mi dà l'acqua che spegne la sete,
la sete di vita eterna.

Là dove mi guida,
mi dà pienezza di vita
e forza. Mi dà un passo sicuro.

Mi indica una via in mezzo
alla confusione degli uomini.

In mezzo alla marea delle luci.

In mezzo al rumore delle mille voci.

Una via chiara,
perché è Dio che mi guida.

E quando le luci si spengono
e si fa buio, e resto solo,
quando sono malato
e temo la morte,
quando sono colpevole
di fronte a te, Signore,
e ho perduto la tua mano,
pure non ho paura, Signore,
di perdere te.

Tu sei accanto a me.

La tua voce mi dice che tu
mi ami, mi sei vicino, che io
ti appartengo.

Jorg Zink